Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Sabato, 20 maggio** | **Numero 119**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nella tabella annessa alla legge 30 aprile 1916, n. 474, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 3 maggio p. p., n. 104, al capitolo 202-*bis* dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915, venne indicata la somma di L. *30.500*, invece di L. *30.000*, come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 562 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni:

Vista la legge 18 luglio 1912, n 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R marina;

Visto il regolamento per l'applicazione della detta legge, approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867;

Vista la legge 24 dicembre 1899, n. 461;

Visto il R. decreto 15 luglio 1906, n. 399, che approva il regolamento per il reclutamento dei capitani commissari;

Visto il R. decreto 13 ottobre 1910, n. 800 per l'applicazione della legge 17 luglio 1910, n. 531:

Visto il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1057, per l'esecuzione dell'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 698;

Viste le leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto del 28 marzo 1915, n. 358, riflettente il reclutamento di ufficiali commissari;

Considerata la necessità di provvedere alle aumentate esigenze di alcuni servizi del commissariato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al ministro della guerra di nominare sessanta tenenti commissari in servizio attivo permanente, con le norme specificate nell'art. 1 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 358.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 463 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487 suddetta;

Visti i RR. decreti 24 settembre 1914, n. 1257, 14 febbraio 1915, n. 276, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Bologna è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per il comune di Vergato indicato nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1° dello stesso regolamento; le deliberazioni del Comune contemplato nel presente decreto e del Consiglio scolastico, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente dal comune di Vergato alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda del Comune capoluogo di circondario di Vergato compreso nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 229;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune di Vergato della provincia di Bologna, citato nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° marzo 1916.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che il comune di Vergato deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero degli insegnanti e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206,

il prefetto della provincia di Bologna emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo, entro il mese di marzo, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di aprile successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione scolastica per la provincia di Bologna, formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto; detto bilancio comprenderà le entrate e le spese relative ai 4|12 dell'esercizio suddetto per il comune indicato nell'elenco unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Bologna

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Vergato.	12,347 64	752 28	13,099 92	14	14

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
GRIPPO.

Il numero 568 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 531, sull'ordinamento dei corpi amministrativi;

Visti il R. decreto 31 dicembre 1914, n. 1431, ed il decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, autorizzanti il temporaneo collocamento di ufficiali fuori quadro;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità di assicurare il buon andamento del servizio amministrativo-contabile del Regio esercito, mediante una più adeguata sistemazione del corpo degli ufficiali di amministrazione;

Ritenuta altresì la convenienza di mettere l'organico del corpo degli ufficiali di commissariato in esatta cor-

rispondenza coi servizi esistenti ed in equa relazione col nuovo organico fissato per il corpo d'amministrazione;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per il tesoro e per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella n. XIII degli ufficiali del corpo di amministrazione, annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, è sostituita dalla seguente:

3 colonnelli
14 tenenti colonnelli
54 maggiori
330 capitani
400 subalterni.

Nell'organico fissato dalla nuova tabella sono compresi gli ufficiali d'amministrazione che vennero collocati temporaneamente fuori quadro per effetto dei decreti n. 1431 del 31 dicembre 1914 e n. 1293 del 22 agosto 1915 e che devono perciò rientrare in organico all'atto della pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

I sottotenenti del corpo d'amministrazione saranno tratti esclusivamente dai sottotenenti di complemento del corpo stesso i quali, oltre a possedere i requisiti di cui all'art. 2 della legge 8 giugno 1913, n. 601, soddisfino alle condizioni che saranno stabilite dal ministro della guerra e superino un apposito esame di coltura amministrativo-contabile.

Art. 3.

Gli attuali ufficiali subalterni d'amministrazione e quelli da nominare in seguito alla prima applicazione del presente decreto non potranno conseguire la promozione al grado di capitano se non dopo tre anni dalla nomina a sottotenente in servizio effettivo permanente.

Art. 4.

Alla tabella organica n. XII degli ufficiali del corpo di commissariato, annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, vengono aumentati un colonnello commissario e tre tenenti colonnelli di sussistenza e diminuiti tre maggiori di sussistenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 561 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità d'inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario, ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 101-*ter* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 è aumentato di lire duecentomilioni (L. 200.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 563 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 62 della legge sulla contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto il regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

Visto il Nostro decreto 9 aprile 1916, n. 391;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per i buoni del tesoro ordinari di scadenza da sei mesi a dodici mesi, si applicheranno le norme contenute nel titolo IX, capo III, del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, con le modificazioni recate dagli articoli seguenti.

Art. 2.

I buoni sono al portatore o al nome, a richiesta dello acquirente; e recano la data del versamento del prezzo e la data della scadenza.

I buoni al portatore vengono rilasciati dalla tesoreria centrale in Roma e dalle RR. tesorerie o sezioni di R. tesoreria nel regno e nelle colonie.

Al rilascio dei buoni al nome si provvede dalla Direzione generale del tesoro, in seguito al versamento dei rispettivi importi presso gli uffici indicati nel comma precedente.

Art. 3.

Gli interessi sono pagati, in via anticipata, scontandone l'importo dal valore capitale del buono.

Il rimborso del capitale sarà eseguito dalla tesoreria che ha emesso il buono, o da quella che fosse stata indicata dallo acquirente, o che fosse più tardi preferita dal possessore.

Art. 4.

Per i buoni del tesoro ordinari di scadenza inferiore ai sei mesi rimangono ferme le norme del regolamento 4 maggio 1885, n. 3076, salvo il disposto dagli articoli 3 e 7 del presente decreto.

Art. 5.

La misura dello interesse per i buoni da emettere e le eventuali variazioni nella misura stessa saranno stabilite con decreti del ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 6.

I buoni del tesoro ordinari al portatore hanno le firme del direttore generale del tesoro e il timbro a secco del Ministero del tesoro.

All'atto del loro rilascio i buoni vengono firmati dal tesoriere o dal capo della sezione di R. tesoreria e vistati dal controllore capo o dal controllore o dal delegato del tesoro presso la sezione di tesoreria.

Art. 7.

La Corte dei conti esercita il riscontro sovra i buoni già emessi, in base a prospetti dimostrativi, che alla fine di ogni decade le saranno inviati dalla Direzione generale del tesoro per i buoni nominativi e dalle tesorerie emittenti per i buoni al portatore. Un esemplare di questi ultimi prospetti, insieme con le quietanze di versamento, sarà pure inviato alla Direzione generale del tesoro.

I prospetti descrittivi dei buoni al portatore emessi vengono firmati dal tesoriere o dal capo della sezione di R. tesoreria e vistati dal controllore o dal delegato del tesoro.

Art. 8.

I buoni del tesoro considerati nel presente decreto saranno accettati alla pari, salvo deduzione dell'interesse già corrisposto e non ancora maturato, in versamento per acquisto di buoni triennali e quinquennali creati con decreto 5 maggio 1916, n. 505, o per acquisto di obbligazioni o altri titoli che dal R. tesoro venissero emessi fino al 31 dicembre 1917.

Art. 9.

Il limite massimo del valore totale dei buoni del tesoro ordinari, che il Ministero del tesoro è autorizzato ad emettere a termine di legge, è aumentato di 250 milioni di lire oltre quello stabilito dal decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, n. 391.

Art. 10.

Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto a quanto occorre per la esecuzione delle disposizioni contenute negli articoli precedenti, e così pure alla determinazione dei modelli dei buoni da emettere in conformità del presente decreto, e alla fissazione del giorno dal quale avrà principio il rilascio dei buoni stessi. Fino a quel giorno rimangono ferme, salvo il disposto dell'articolo precedente, le norme vigenti per la emissione dei buoni del tesoro ordinari.

Art. 11.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 565

Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro della pubblica

istruzione, è riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica Tricerrese », con sede in Tricerro, e ne è approvato lo statuto.

N. 566

Decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene sciolta la Cassa agraria di Carlentini.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Boniscontro Giorgio, ricevitore principale del registro di 2ª classe ad Arona (Novara), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre a decorrere dal 16 aprile 1916.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 4 maggio 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano:

Ranise Raffaele — Moccia Francesco — Albano Armando — Cena Renato — Deidda Ignazio — Clarizia Magno Alfonso — Ungaro Florenzo — Tosto Alfredo — Delogu-Manca Andrea — Cassio Domenico — Stagliano Rosario — Elena Gio. Battista — Cusmano Ettore — Tricomi Adolfo — Sarti Lorenzo — Cereseto Riccardo.

Fracchia Italo — Petrucci Guglielmo — Robbi Mario — Cepollini Silvio — Vincitorio Michele — Floris Giovanni — Ceruti Leone — Scuderi Giovanni — Marino Paolino — Giannotti Pantaleo — Rosi-Bernardini Clemente — Acciaccarelli Giuseppe — Tilotta Melchiorre — Tolentini Gioacchino — Brucalassi Aldo — Damiani Angelo — Rainaldi Pasquale — Acri Damiano — Palli Giovanni — Menaboi Dario — Gallacci Giuseppe — Bracali Giuseppe — Pittà Lorenzo — De Blasiis Vincenzo — Cricelli Francesco — Petroni Redo — Rinaldi Achille — Santi Marcello — Casoli Giuseppe — Mannelli Antonio — Pergameno Pasquale — Piazzesi Alberto — Garrone Romolo — Albiso Luigi — Cessari Ruggiero — Armati Mario — Lombardo Adolfo — Cipolla Pietro — Grassi Vicantonio — Sannini Umberto — Pagliotti Alessandro — Gianolio Roberto — Salvia Antonio — Luzi Lidio — Orioli Gino - Medaglia Ottavio — Gaggiotti Orazio.

Colletta Giuseppe — Aldisio Salvatore — Antonelli Pietro — Agosti Vasco — Pacifico Michelino — Palo Emilio — Maraventano Saverio Michele — Martorana Arturo — Iafolla Giovanni — Papa Isidoro — Marconi Alfredo — Viotto Giacomo — Croce Giuseppe — Feoli Guilo — Vantadori Alfredo — Chironi Michele — Mungioli Gino — Salvati Giorgio — Bruno Attilio — Sibilla Massiera Giulio — Amighini Giovanni — Scarlatti Enrico — Fommei Alfredo — Colpani Gustavo — Potestà Mario — Sacchetti Renzo — Coni Erminio — Papa Massimiliano — Vettori Gino — Tantillo Pietro — Damiani Raffaele — Russo Michele — Scaroina Alberto — Ghibbaro Mario — Colecchia Pasquale — Schiavotti Ulderico — Pagani Giuseppe — Zanetti Marino — Clementi Antonio — Romeo Gaetano — Pizzolotto Tito — Bellone Umberto — Guzzardi Cesare — Ciampi Guido — Lega Vittorio — Barba Guido.

Zamboni Attilio — Rizzo Cesario — De Lorenzis Ugo — Amato Sebastiano — Tafflorelli Tomaso — Ravenna Giovanni — Laneri Mario — Vesin Claudio — Paolucci Amilcare — Perotti Lorenzo — Scognamiglio Guglielmo — Ferrè Teresio — Malenchini Guido — Pedercini Carlo — Bellabarba Gino — Gobbo Gio. Battista — Marone Alfredo — Cora Ugo — D'Elia Vincenzo — Sabbatini Diego.

Gabrielli Michele — Piccoli Aldo Giuseppe — Garro Francesco — Ragucci Pasquale — Minervini Giulio — Bucciarelli Serafino — Fronteddu Bartolomeo — Malvani Mario — Rivolta Mario — Mancini Udilio - Manero Umberto — Cavallero Mario — Aiello Pietro — Bottino Armando — Bua Diana Giammaria — Losito Attilio — Mariani Francesco — Gallippi Domenico — Beisone Eugenio — Trippitelli Giuseppe — Raimondo Pietro — Bovone Angelo — Imbriani Francesco — Brocato Vincenzo Salvatore — Micaletti Raffaello.

Travioli Antonio — Morisciano Gregorio — De Paola Mario — Bonola Augusto — Oiella Carlo — Cacciatore Tommaso — Mazza Luigi — Pannitti Alfonso — Lannutti Sebastiano — Carpitella Giuseppe — Molli Boffa Giulio — Frevola Raffaele — Mussina Andrea — Rossi Sergio — Agosteo Luigi — Faravelli Raffaele — Bianchini Vittore — Vallauri Valerio — Puglia Gaetano — Resci Antonio — Pichi nobile dei conti patrizio anconetano nobile di Cingoli, nobile di Assisi, nobile del Sacro Romano Impero Giorgio — Butazzi Angiolo — Tamburelli Arturo — Giorgi Giuseppe — De Luca Filomeno — Capece Tomacelli Filomarino Pietro — Piscerla Eugenio — Sugliano Antonio — Seraglia Alberto — Atella Carlo — Balboni Mario — Moro Emanuele — Bicci Raffaele — Consalvi Tito — Bonardi Eugenio — Barresi Salvatore — Pino Enrico — Michel Mario — Siena Rodolfo — Cavazzuti Gaetano — Cremonese Alessandro — De Asmundis Giuseppe — Matteoni Matteo — Santi Angelo — Pellegrini Bruno.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Ascoli Gennaro, della pretura di Cotrone, per merito, cancelliere della pretura di Azeglio:

Postorino Giovanni, della pretura di Reggia Calabria, per anzianità, cancelliere della pretura di Auronzo.

Nisco Aniello, della procura generale presso la Corte di appello sezione di Potenza, per merito, cancelliere della pretura di Noepoli.

Taglianozzi Gottardo, della 2ª pretura urbana di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Orani.

Elia Giuseppe, della Corte di appello di Napoli, per anzianità, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni.

Minnucci Giovanni, del tribunale di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Bitti.

Bonafede Gaetano, della procura generale presso la Corte di appello di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Nulvi.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1916:

Federici Adolfo, vice cancelliere del tribunale di Lecce, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Pavia.

Calogiuri Ernesto, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, ove non ha preso possesso, a domanda, vice cancellie del tribunale di Lecce

Pesci Gioacchino, cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano, è nominato vice cancelliere della Corte di appello, sezione di Potenza.

Fongoli Giuseppe, cancelliere del tribunale di Larino, ove non ha ancora preso possesso, è a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano.

Lo Verro Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale di Termini Imerese, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte di appello di Palermo.

Mariani Oreste, cancelliere di sezione del tribunale di Girgenti, ove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Roma.

Dozzi Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Thiene, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi 2.

Ferrari Benedetto, vice cancelliere nel tribunale di Genova, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Forti Pio, cancelliere di sezione del tribunale di Reggio Emilia, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Lucca.

Minutelli Bernardino, cancelliere di sezione del tribunale di Lucca, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Reggio Emilia.

De Cristofaro Pasquale, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Trani, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Trani.

Ponti Camillo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cosenza, a sua domanda, è tramutato alla pretura di Castelnuovo di Porto.

Napoletano Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Barletta, a sua domanda, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Trani.

Capizzi Vincenzo, aggiunto di cancelleria alla pretura di Francavilla di Sicilia, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Termini Imerese.

Orlando Roberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Termini Imerese, è, a sua domanda, tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

La Scala Vincenzo, vice cancelliere della Corte di appello di Trani, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta.

Violante Michele, cancelliere di sezione del tribunale di Trani, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte di appello di Trani.

Notari.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1916:

Al notaro Feruglio Pietro, di Udine è confermato coadiutore temporaneo il notaro Di Gaspero-Rizzi Pietro, di Pontebba, in sostituzione del coadiutore Feruglio Giovanni, assente in servizio militare.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916,
registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1916:

Miele Vito Domenico, notaro residente nel comune di Cairano, distretto notarile di Sant'Angelo de' Lombardi, è traslocato nel comune di Andretta, stesso distretto.

Gallini Giulio, notaro residente nel comune di Sovere, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Sovere, stesso distretto.

Cacciola Pancrazio, notaro residente nel comune di Roccalumera, distretto notarile di Messina, è traslocato nel comune di Taormina, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916,
registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1916:

Viola Giuseppe, notaro residente nel comune di Dego, distretto notarile di Savona, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 28 aprile 1916:

È concessa:

Al notaro Macarone Serafino una proroga fino a tutto il 24 agosto 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pescina, distretto notarile di Avezzano.

Al notaro Anfossi Giuseppe Raimondo una proroga fino a tutto il 26 luglio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pietramarazzi, distretto notarile di Alessandria.

Virgilio Biagio, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Tripani Francesco, residente nel comune di Colobraro.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1916:

Al notaro Rinaldi Ulisse, di Roma, assente in servizio militare, è confermato coadiutore temporaneo il candidato notaro Bolaffi Giorgio, di Firenze.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1916,
registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1916:

Rosselli Antonino, sotto archivista dell'archivio notarile di Palermo, è promosso alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1916,
registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1916:

Speranza Ugo, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Avezzano, in aspettativa per motivi di salute per mesi cinque, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi quattro.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1916,
registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1916:

Creti dott. Francesco, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di San Remo, è nominato reggente l'archivio notarile distrettuale di Cosenza, durante la vacanza del posto di conservatore.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Panighi cav. Angelo, cassiere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1916,
registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1916:

Sono accettate le dimissioni presentate da Mencha avv. Carlo, dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Trani.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1916,
registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1916:

Diana avv. Ernesto, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Ales.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 19 maggio 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 83
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 10
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 68
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 62
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 68
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 56
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	97 78
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	97 69
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 49
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	91 16
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 53
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	405 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	355 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	294 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	336 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	303 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	531 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Brà (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	417 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	442 66
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	467 18
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	457 44
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 66
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	487 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	405 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	471 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	455 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	448 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	474 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 e delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 maggio 1916, in L. 117,84.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915. Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 20 maggio 1916.

Franchi	106 89 1/2
Lire sterline	30 18 1/2
Franchi svizzeri	121 11
Dollari	6 33 1/2
Pesos carta	2 70
Lire oro	118 29

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 19 maggio 1916 — (Bollettino n. 359).

Nella zona dell'Adamello, le nostre truppe occuparono la testata dell'Alto Sarca e le contigue alture, prendendo al nemico una trentina di prigionieri e facendo ricco bottino di materiali e di viveri.

Tra il Chiese e l'Adige intensa azione delle artiglierie.

Nel tratto di fronte tra l'Adige e Valle Terragnolo, sgombrammo la posizione di Zugna Torta, che tre giorni di intenso, ininterrotto bombardamento avevano sconvolta. Due successivi violenti attacchi contro le nostre posizioni a sud di Zugna Torta furono respinti con gravissime perdite per il nemico al quale prendemmo anche prigionieri ed una mitragliatrice.

Nella zona tra Valle Terragnolo e l'Alto Astico, l'avversario continuò, con numerose batterie di ogni calibro, il violento bombardamento della nostra linea di resistenza da Monte Maggio a Soglio d'Aspio. Allo scopo di evitare inutili perdite, tale linea fu sgombrata. Le nostre truppe ripiegarono ordinatamente su retrostanti posizioni e su di esse si afforzano.

Nella zona di Asiago nessun importante avvenimento.

In Valle Sugana, dopo intenso fuoco di artiglierie, durato tutta la notte sul 18, all'alba il nemico attaccò le nostre posizioni da Valle Maggio a Monte Collo ma fu ovunque respinto.

Le nostre artiglierie bombardarono Innichen e Sillian in Valle Drava.

Lungo la rimanente fronte attività delle artiglierie, più intensa nell'Alto But, moderata sull'Isonzo e nel Carso.

La notte sul 18 fu respinto un attacco nemico nella zona di Monfalcone.

Sono segnalate incursioni di velivoli nemici in vari punti della pianura veneta: si ebbero complessivamente un morto ed un ferito e danni lievi.

Nostri velivoli bombardarono parchi ed accampamenti nemici nella zona di Folgaria, ritornando incolumi, benchè fatti segno al tiro di numerose batterie.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale l'azione dei belligeranti è limitata, da qualche tempo a questa parte, a duelli di artiglieria, ad esplosioni di mine e a piccoli scontri di avanguardie.

Circa la battaglia di Verdun, verso la quale è ancora rivolta l'attenzione generale, dagli ultimi comunicati ufficiali è evidente che l'intenzione dei tedeschi è ormai quella di progredire sulla riva sinistra della Mosa per minacciare dapprima le comunicazioni dei francesi e poi prendere di fianco e di rovescio le loro posizioni sulla riva destra del fiume stesso.

Tuttavia, malgrado l'accanimento degli attacchi, essi sono quotidianamente respinti e decimati dai tiri d'interdizione nemici; e se qualche volta ottengono dei successi, questi successi tanto dal lato strategico, quanto dal lato militare non giustificano le perdite che subiscono.

Su altri punti del settore occidentale la situazione dei francesi e dei tedeschi può dirsi stazionaria.

Continua l'attività degli aeroplani franco-inglesi sulle linee nemiche, che bombardano spesso con successo.

Anche oggi non sono segnalati dall'Armenia e dalla Mesopotamia combattimenti importanti.

Mandano da Londra che un sottomarino tedesco ha affondato ieri un piccolo battello a vapore da pesca inglese.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Basilea, 19. — (Ritardato per interruzione nelle comunicazioni telegrafiche). — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Sulla riva occidentale della Mosa abbiamo preso trincee francesi dalle due parti della strada Haucourt-Esnes fino alla collina della punta sud del bosco di Camard ed abbiamo fatto prigionieri 9 ufficiali e 120 soldati.

Un nuovo attacco nemico contro la quota 304 non è riuscito.

Sulla riva orientale della Mosa l'azione reciproca dell'artiglieria è aumentata in certi momenti fino a divenire violentissima.

L'attività degli aviatori è stata grande dalle due parti. Un velivolo nemico è stato abbattuto. La stazione di Luneville, la stazione o l'hangar per dirigibili e le caserme di Epinal sono stati bombardati.

Fronte orientale. — Nulla di nuovo.

Fronte balcanico. — Una squadriglia di velivoli ha attaccato i campi nemici di Kukus, di Causica, di Mikalova e di Salonicco.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Mentzendorf abbiamo controbattuto l'artiglieria nemica e provocato un'esplosione in una batteria avversaria.

A nord-ovest di Kremenetz i nostri zappatori hanno trovato una galleria austriaca per la preparazione di una mina; hanno fatto subito irruzione e il nemico, sorpreso, si è dato alla fuga, abbandonando tutto il materiale speciale.

Un tentativo dell'avversario di riconquistare la galleria perduta è stato respinto a colpi di granata.

Nella Galizia, a nord di Toporovitze i nostri esploratori postisi fra un distaccamento importante del nemico e i reticolati di fil di ferro dell'avversario, hanno annientato il distaccamento stesso.

Fronte del Caucaso. — Scontri insignificanti fra gli elementi di avanguardia su tutto il fronte.

Basilea, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nell'Argonne occidentale il nemico ha tentato di penetrare, dopo l'esplosione di una mina, in un piccolo saliente formato dalla nostra linea presso Saint Hubert. I nostri tiri di sbarramento hanno arrestato di netto l'avversario, che è stato respinto nelle sue trincee.

Sulla sinistra della Mosa, ieri, alla fine della giornata, i tedeschi hanno rinnovato i loro attacchi nella regione del bosco di Avocourt e della quota 304.

Questi attacchi, estremamente violenti, condotti con grossi effettivi appartenenti a due divisioni recentemente arrivate su questo fronte, sono stati impotenti a sloggiarci dal bosco di Avocourt e dalle nostre posizioni ad ovest della quota 304.

Tuttavia al centro il nemico ha potuto impadronirsi di una piccola opera situata a sud della quota 287. Parecchi tentativi fatti dal nemico per estendere i suoi progressi in questo punto sono stati arrestati di netto dai nostri fuochi. Sulle pendici nord-orientali della quota 304 un tentativo dei tedeschi per riprendere il fortino da noi conquistato ieri è completamente fallito.

Sulla riva destra della Mosa e in Woëvre attività media dell'artiglieria.

Aeroplani nemici hanno lanciato nella notte dal 18 al 19 tre bombe su Gerardmer, cagionando danni materiali insignificanti.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto ieri da un nostro pilota presso Sainte Monehuld: gli aviatori nemici sono stati fatti prigionieri.

Il sottotenente Navarre ha abbattuto il suo decimo aeroplano tedesco: l'apparecchio nemico si è schiacciato al suolo presso Bolante (Argonne).

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria continua violentissima sul fronte Bosco di Avocourt-Quota 304 e nella regione del Mort-Homme. Il nemico non ha fatto durante la giornata alcun tentativo di attacco.

Sulla riva destra ed in Woëvre attività media delle due artiglierie.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte, salvo in Champagne e nei Vosgi, ove la nostra artiglieria si è mostrata particolarmente attiva.

Nella notte dal 18 al 19 nostri aeroplani hanno effettuato numerose operazioni di bombardamento. L'aerodromo di Morhange, le stazioni di Metz-Sablon, Arnaville, Brieulles, Sténay, Sédan, Etain, i bivacchi di Montfaucon ed Azannes, sono stati colpiti con numerosi proiettili.

Londra, 19. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 18 corrente, dice:

Attività di operazioni aeree e di artiglieria. Un apparecchio nemico è stato visto cadere verticalmente. I tedeschi, dopo un violento bombardamento, si sono impadroniti di una escavazione che occupavamo sulla cresta di Vimy.

Londra, 19. — L'Ammiragliato comunica il seguente rapporto ricevuto dal comandante in capo delle truppe in Egitto:

Aeroplani e idroaeroplani della nostra flotta hanno bombardato con successo il mattino del 18 corrente El Arish. Le nostre navi hanno bombardato un forte situato a sud-ovest della città.

L'attacco aereo è stato diviso in due fasi. Gli idroaeroplani hanno aperto il bombardamento, seguiti poco dopo dagli aeroplani. Questi ultimi avevano per missione speciale di impegnare tutti i velivoli nemici e di sorvegliare il movimento delle truppe e del campo dei nemici. Una colonna forte di un migliaio di uomini è stata scorta a sud della città. Sono state lanciate tre bombe, che hanno esploso tra le file della colonna. Anche l'intero campo è stato bombardato con efficacia. Tutti gli aeroplani sono ritornati incolumi.

La temperatura è tropicale giorno e notte, ma ciò nonostante la salute delle truppe è eccellente.

Sir Bryan Mahon assume il comando delle truppe sulla frontiera occidentale dell'Egitto. Il generale Milne comanda attualmente il corpo di spedizione inglese a Salonicco.

Basilea, 19. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'Irak e nel settore di Haukin nessun cambiamento.

Nel Caucaso, nel settore di Bitlis, disturbammo col tiro della nostra artiglieria truppe nemiche occupate in lavori di trinceramenti.

Il 15 corrente, a tarda sera, il nemico attaccò con un reggimento un nostro distaccamento situato ad est della località di Aghnat de Hens. Il combattimento durò fino alla mezzanotte. L'attacco nemico non riuscì.

Il 16 corrente avendo ricevuto un battaglione di rinforzo il nemico rinnovò l'attacco.

Il combattimento durò sino a mezzogiorno ed infine il nemico fu costretto a ritirarsi con perdite.

Il 16 corrente respingemmo, infliggendogli perdite, gli attacchi del nemico contro quattro punti delle nostre posizioni sul monte Ziaret Tepe a 40 chilometri ad est di Baibourt, nonchè contro le nostre posizioni presso Ackdagh, a 10 chilometri a sud del monte Ziaret Tepe.

Alla nostra ala sinistra, sul settore del litorale, il nemico fu occupato in lavori di fortificazione.

Nel pomeriggio del 16 corr. un battello di sorveglianza nemico lanciò qualche granata su Tchesmè e nei dintorni sulla costa di Smirne.

Il fuoco delle nostre artiglierie provocò un incendio a bordo di un monitore nemico incagliato nella costa dell'isola Keusten.

Nessuna modificazione sugli altri fronti.

Grimsby, 19. — Un sottomarino tedesco affondò nel pomeriggio di ieri il piccolo battello a vapore da pesca inglese *Osprey* mediante una bomba collocata a bordo. Un altro battello da pesca ne raccolse l'equipaggio.

Le Hâvre, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Grande attività di artiglieria sul fronte dell'esercito belga e specialmente nella regione di Dixmude, ove i nostri pezzi di ogni calibro hanno eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni difensive tedesche.

Le Hâvre, 20. — Un comunicato del Ministero belga delle colonie, in data 19 corr., dice:

Le operazioni nel Ruanda si sviluppano in modo soddisfacente. Minacciate nelle loro comunicazioni dall'occupazione di Kigali, dalla marcia della colonna belga a sud del lago di Kinu e sotto la pressione delle nostre truppe a nord del lago, le forze tedesche hanno battuto in ritirata.

Il 18 corr. il generale Tombeur ha occupato il massiccio del monte Kama che il nemico aveva convertito in una potente ridotta difensiva. È rimasto nelle nostre mani un cannone da 77.

Londra, 20. — I giornali hanno da Copenaghen:

Un vapore tedesco è stato silurato ieri sera da un sottomarino britannico all'entrata del Sund, al largo di Kallen. L'equipaggio composto di 17 tedeschi è stato salvato. Il vapore trasportava un carico di carbone da Lubecca a un porto della Norvegia.

CRONACA ITALIANA

S. M la Regina Elena ha visitato ieri l'Asilo dei figli dei richiamati di via San Saba, asilo fondato da un gruppo di pietose signore.

L'Augusta Signora si trattenne parecchio ammirando il perfetto funzionamento dell'Asilo, esprimendone elogi alle gentili che vi dedicano tante cure.

S. A. R. il Principe ereditario Umberto, accompagnato dal comandante Bonaldi, suo governatore, visitò iermattina i mutilati di guerra, ricoverati a Villa Mirafiori.

Il giovane Principe si trattenne lungamente a parlare con i valorosi feriti, ai quali rivolse gentili e affettuose parole.

Croce Rossa italiana. — Il Comitato regionale romano ha raccolto, secondo l'ultimo elenco pubblicato, L. 146.690,65.

*** A vantaggio della Croce Rossa iersera, al Circolo degli artisti, di Torino, ebbe luogo una serata di beneficenza.

La sala era gremita dal pubblico più eletto di Torino. Vennero eseguiti pezzi dell'*Ingrata*, scritta dal Monteverdi intorno al 1600, e Madrigali pure del Monteverdi, e di altri musicisti classici.

Scuola Samaritana. — Il giorno 25 corrente verrà iniziato al Collegio Romano il nuovo corso della Scuola Samaritana di Roma, sui soccorsi d'urgenza e sull'assistenza dei malati e feriti.

Per detto corso, che sarà l'ultimo pel corrente anno scolastico, si ricevono al Collegio Romano, tutti i giorni dalle 18 alle 20, le iscrizioni, che verranno chiuse coll'iniziarsi delle lezioni, ed anche prima, appena raggiunto il numero stabilito.

All'Augusteo. — Lunedì 22, alle ore 16, sarà tenuta dal professore Paolo Orano una conferenza a totale beneficio della Croce Rossa, sul tema: « La Francia che noi amiamo ».

I biglietti si acquistano alla sede della Croce Rossa, all'Agenzia Chiari e Sommariva ed all'Argentina.

Missione francese. — Ieri è partita da Udine per ritornare in patria, seguendo la via di Modane, la Missione francese composta del deputato Barthou, del senatore Pichon, del deputato Barrès, membro dell'Accademia, e del signor Joseph Reinach, venuta per visitare il fronte della guerra italiana.

In questi ultimi giorni la Missione visitò la conca di Plava e le nostre posizioni più avanzate intorno a Gorizia e poi si recò in Cadore, a Cortina d'Ampezzo, a Misurina. La Missione, dopo avere pernottato a Belluno, discese a Venezia, dove rimase due giorni.

Essa dopo essere stata ricevuta dal Comando della piazza, esaminò le difese del fronte a terra e del fronte a mare e visitò la squadriglia francese di aviazione.

La Missione ha anche, in velivoli ed in dirigibile, volato a più riprese su Venezia.

Conferenza. — Iersera, a Bologna, l'on. Luigi Rava ha tenuto all'Università popolare una lezione sulle « Pensioni di guerra », davanti a numeroso uditorio, tra cui si notavano le principali notabilità cittadine.

L'oratore, durante e alla fine dell'importantissima conferenza, fu vivamente applaudito.

La conferenza fu un chiaro, utile esame delle leggi che nelle varie nazioni civili provvedono alle vittime della guerra.

L'oratore felicemente terminò con un saluto ai soldati valorosi e allo loro famiglie, coll'affermazione, insieme, della volontà ferma della vittoria, e del dovere dello Stato di ascoltare le voci di dolore e le voci pietose d'Italia.

Acquisti artistici. — Il Museo internazionale delle ceramiche di Faenza si è arricchito in questi giorni di preziosi cimelii.

L'architetto Adolfo Brandani ha spedito dal Cairo una collezione di 110 pezzi di ceramica araba di grandissimo interesse per lo studio della ceramica orientale.

Sono, in modo speciale, rappresentate le decorazioni murali e di pavimento, le « gargulette » e le stoviglie domestiche arabe, alcune delle quali portano firme e sigle degli antichi vasai; il professore Aurelio Mingherri di Bologna ha donato quattro graffiti del secolo XV, il rev. don Vincenzo Tasselli, parroco di Rivalta (Faenza), due frammenti di maiolica faentina del secolo XV, il dr. G. B. Bernardi, direttore del Museo di Oderzo, n. 19 frammenti di ceramiche di varie epoche scavate nel circondario di Oderzo, il canonico Vincenzo Biasoli di Faenza, due frammenti di maiolica faentina tipo cinese, tre a festoni e due figurati.

Mercato serico. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« I corrispondenti ufficiali serici del Ministero telegrafano in data 17 corrente:

Da Lione:

« Conforme previsione estimazione raccolto francese superiore circa venti per cento anno scorso. Bachi terza muta, temperatura favorevole, nessuna lagnanza, foglia abbondante ed in anticipo sui bachi ».

Da Marsiglia:

« Quantità seme bozzoli incubato 1916 superiore 20/25 per cento 1915. Nascite cominciarono 15/25 aprile, anticipando otto giorni scorso anno. Bachi trovansi terza età, vegetazione gelsi splendida, ovunque temperatura favorevole, previsione bella riuscita ».

Da New York:

« Mercato seta giapponese invariato. Italiana senza domanda, tendenza ribasso Esportazione filature cinesi ridotta a causa crisi finanziaria proveniente cambio argento. Raccolto cinese bozzoli prevedesi medio, giapponese abbondante. Quotasi Italiana classica dollari 5,60; extra classica 5,80. Grand extra Piemonte 6. Giapponese 1 1/2 4,40. Kanzai extra 4,97 1/2. Kansai double extra 5,37 1/2. Migliori filature cinesi 6. Canton double extra 3,95. Cambio 6,35 ».

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tiflis telegrafa in data 15 corrente:

« Campagna bacologica: condizioni atmosferiche favorevoli, foglia abbondante; seme incubato; Kutais normale, Sciuscia scarso. Presentemente seconda terza muta, previsioni buone ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LA ROCHELLE, 19. — Dopo lo sbarco dell'equipaggio del vapore canadese *Eretria*, che fu affondato, sembra per siluramento, tre marinai hanno dichiarato di essere cittadini degli Stati Uniti.

Il Consolato britannico sta facendo una inchiesta sulle circostanze in cui avvenne il sinistro.

LISBONA, 19. — Il Senato ha approvato un progetto di legge che fissa a 75.000 contos di reis le spese di guerra ed autorizza l'emissione di prestiti.

LONDRA, 19. — La Commissione d'inchiesta sui disordini dell'Irlanda ha udito il rapporto di Nathan, ex-sottosegretario di Stato per l'Irlanda, circa le origini della ribellione.

Nathan afferma che questa fu fomentata, secondo lui, dai volontari irlandesi, reclutati dapprima per resistere ai volontari dell'Ulster con un esercito di cittadini organizzati dall'anarchico Jim Larkin e dalla Fratellanza repubblicana irlandese. Il timore per il servizio

militare obbligatorio stabilito in Inghilterra facilitò il reclutamento dei corpi volontari.

Vennero inviate dall'America considerevoli somme di denaro ai ribelli per mantenere un giornale, distribuire opuscoli sediziosi, organizzare la campagna di propaganda. Gli invii di armi erano frequenti.

Nathan rende poi conto degli avvertimenti contradditori ricevuti circa gli agitatori e dice che si rinunciò alle perquisizioni e al disarmo per evitare sanguinosi conflitti.

Il 2 aprile il Governo fu informato che i tedeschi avrebbero tentato di sbarcare armi e che il palazzo del Vice-Re sarebbe stato attaccato durante la notte.

L'AJA, 19. — Un comunicato ufficiale del Ministero della marina dice:

Le trattative con il Governo tedesco, relative al siluramento del *Tubantia*, non hanno dato ancora alcun risultato positivo. Dopo l'esame di alcuni frammenti di metallo, l'Ammiragliato tedesco ha ammesso che essi appartengono ad un siluro tedesco, del modello adoperato dai sottomarini tedeschi.

Un comandante di sottomarino ha dichiarato che questo siluro fu lanciato non il 16 marzo contro il *Tubantia*, ma il 6 marzo contro una nave da guerra inglese, senza colpirla.

Il Governo olandese sta prendendo misure per un'accurata inchiesta che chiarisca la questione del *Tubantia*.

LONDRA, 19. — Il Primo ministro Asquith è ritornato a Londra

LONDRA, 19. — La Commissione d'inchiesta sul moto d'Irlanda si è aggiornata a lunedì, dopo aver udito la deposizione di Birrell, il quale accetta il punto di vista di Nathan sulla ribellione e rifà poi la storia del movimento dei Sinn-Fein.

LONDRA, 19. — Nella sua deposizione dinanzi alla Commissione d'inchiesta circa la rivolta avvenuta in Irlanda, l'ex-ministro per l'Irlanda Birrell ha affermato che vi sarebbe stata la rivoluzione nell'isola se l'Home Rule non fosse stata approvata dal Parlamento.

Birrell richiama l'attenzione sul fatto che il movimento degli ulsteriani e l'organizzazione della loro milizia speciale avevano avuto un disastroso effetto su numerosi irlandesi i quali, fin dal principio della guerra, disapprovavano l'attitudine patriottica di Redmond e insieme consideravano con sospetto la presenza di Carson nel Gabinetto e se Redmond si fosse deciso a tenere la stessa linea di condotta di Carson avrebbe dovuto allora rinunciare a rimanere capo del partito nazionalista irlandese. Indubbiamente l'aiuto della Germania era la base della sommossa. La guerra ha fatto girare molte teste ed ha smentito i calcoli più prudenti.

Birrel è d'accordo col presidente della Commissione che le file dei Sinn feiners sono state ingrossate dagli anti militaristi. Più il reclutamento si faceva attivo, più il Sinnfeinismo aumentava.

Birrel dice che conosceva da due anni l'esistenza di un movimento di carattere pericoloso per l'Irlanda. Ritiene di essersi lasciato poco influenzare dall'ambiente, quantunque sapesse che Redmond considerava i Sinn feiners come una quantità trascurabile, mentre Dillon era fortemente contrario a qualsiasi intervento delle autorità per arrestare il movimento.

ZURIGO, 19. — Si ha da Berlino:

La Commissione delle imposte del Reichstag avendo respinto il piano del Governo circa gli aumenti di imposte e l'introduzione di nuovi tributi, si tennero conferenze con i partiti raggiungendosi un compromesso approvato anche dai ministri delle finanze degli Stati federati, ma il popolo tedesco ha ora la sorpresa di apprendere che il compromesso accresce di un terzo gli oneri. Infatti, mentre secondo i progetti originari il gettito delle nuove imposte doveva essere di cinquecento milioni di marchi, il recente accordo prevede nuove imposte per 750 milioni di marchi.

TOLONE, 19. — I funerali delle quattro vittime del dirigibile francese che esplose sulla Sardegna sono state celebrate solennemente oggi alla presenza di grande folla. Marinai russi trasportarono i feretri, ricoperti con bandiere tricolori. Numerose le corone, tra cui quelle inviate da autorità italiane.

L'ammiraglio Rouyer, come rappresentante del ministro della marina, ha espresso per le vittime e per le loro sventurate famiglie il commosso omaggio dal suo vivo e profondo rammarico.

Indi ha così continuato:

« Ho il dovere di aggiungere e di dire altamente che in queste tristi circostanze l'esercito e la marina italiani hanno prodigato ai naufraghi cure pietose con una devozione ed una attività fraterna di cui dobbiamo loro essere e di cui loro siano profondamente riconoscenti ».

PARIGI, 19. — Contrariamente alle allusioni di alcuni giornali, una nota ufficiale dichiara che Nisard, ex-ambasciatore francese presso la Santa Sede, non ha avuto dal Governo alcuna missione. Egli si è recato a Roma ed a Firenze a titolo assolutamente privato.

ZURIGO, 19. — È stato iniziato processo politico contro parecchi avvocati e notai di Trieste, Capodistria, Rovigno, Parenzo, Pola, Monfalcone, Gorizia e Cervignano, ed è stata ordinata la cancellazione dei loro nomi dagli albi degli avvocati e dei notai. Sono così stati finora iniziati 482 processi di alto tradimento nella Venezia Giulia e 286 nel Trentino.

LONDRA, 20. — Il ministro degli affari esteri sir E. Grey, parlando ad un banchetto che ha avuto luogo alla Mansion House, in onore della delegazione parlamentare russa, ha detto che è una manovra abituale del nemico quella di cercare di seminare la discordia fra gli alleati, pretendendo che essi non siano veramente d'accordo sullo scopo da raggiungere, che ciascuno tenda verso particolari interessi, che debba dare prova di ciò al momento opportuno e che poco si occupi degli altri alleati. Ciò è assolutamente falso (Applausi).

Il pericolo comune, la causa comune e sforzi comuni ci uniranno strettamente tanto per la lotta attuale quanto pei negoziati di pace (Lunghi applausi), e quando verrà il giorno siamo certi che gli interessi della Russia e dei nostri alleati saranno discussi, difesi e soddisfatti in modo così completo quanto lo saranno i nostri (Applausi).

Spero che i nostri amici russi abbiano veduto abbastanza per essere certi che in questo paese gettiamo nella lotta quanto possediamo in uomini, in navi, in danaro, in materiale da guerra. Vogliamo che la nostra partecipazione sia quanto più considerevole è possibile e vogliamo che essa sia data nel modo più utile agli alleati e alla causa comune (Applausi).

Il Parlamento ha ora votato la nuova legge militare. Per gli alleati si tratta forse di poca cosa; ma non per noi perchè, di fronte ai vari problemi, essa viene a rappresentare un abbandono delle tradizioni e delle idee del passato. Desideriamo che gli alleati vedano chiaramente in ciò quanto l'Inghilterra si muova, quanto sia determinata a non rimanere indietro a chiunque e a far tutto il possibile nella lotta, fornendo uomini per l'esercito e per la marina come ha fatto finora, e fornendo altre risorse materiali a vantaggio della causa comune (Applausi).

NOTIZIE VARIE

Le importazioni in Russia. — Il Ministero del commercio e dell'industria russo informa che, visto lo stato di guerra, sarà prossimamente stabilito un regolamento il quale prescrive che la importazione attraverso il Mar Bianco delle merci che non abbiano immediato rapporto colla difesa nazionale sarà ammessa solo con speciale autorizzazione per ogni singolo caso.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.